

SCAVI IN VIA PRES-FOSSÉS: NUOVI DATI DAL SUBURBIO ORIENTALE DI AUGUSTA PRÆTORIA

COMUNE: Aosta

CODICE IDENTIFICATIVO: 0003-0283

COORDINATE: foglio 39 - particella 191, 295

TIPO INTERVENTO: scavo d'emergenza

TEMPI D'ESECUZIONE: giugno - dicembre 2004

DITTA: ASTRA Soc. Coop. - Roma; archeologo responsabile: Matteo Laudato

DIREZIONE SCIENTIFICA: Patrizia Framarin - Servizio Beni Archeologici

A seguito delle prime operazioni di sbancamento da parte dell'Impresa costruttrice in un'ampia area inedita a cui si accede dalla via Prés-Fossés, venivano alla luce fondazioni murarie orientate in senso nord-sud ed est-ovest. Il riconoscimento di un canale interrato corrente in senso est-ovest, sottostante le strutture di cui sopra, appartenenti ad un orizzonte non precedente il XVII secolo, motivava l'effettuazione di indagini conoscitive nell'area, intraprese ad un primo stadio della ricerca con il taglio di cinque saggia trincea.

Livelli antropici relativi all'ultima Età del Ferro emersi nella zona occidentale del cantiere comportavano l'estensione delle indagini per valutare le vicende occorse nell'area, comprese all'interno di un *excursus* cronologico così ampio e promettente, considerate le tracce insediative precedenti la fondazione della città romana. I risultati delle ricerche protrattesi fino al mese di dicembre sono attualmente in fase di studio, tuttavia è possibile tracciare per sommi capi gli eventi principali succedutisi nell'area procedendo per grandi fasi. Come già anticipato i resti dell'occupazione più antica risalgono all'Età del Ferro (La Tène D). Attraverso una lettura resa molto difficoltosa dalle interferenze delle attività successive, sono stati accertati allineamenti di grossi ciottoli fluviali associati a piani parzialmente sistemati nell'area a ovest del cantiere; ad oriente di questa sistemazione, si snoda con andamento nord-sud un importante accumulo di pietrame, sorta di terrapieno costruito con materiale selezionato. Una pausa di natura alluvionale copre questi resti e li isola dagli eventi successivi.

La frequentazione di età romana si attua secondo scopi di carattere coltivo rilevati in maniera intensiva. Si sono rese utili allo scopo fosse di bonifica con riempimenti disomogenei, contenenti macerie provenienti dalla distruzione di parti costruite, come ciottoli spaccati, laterizi, frammenti di anforacei. Si tratta, anche il dato numismatico lo confermerebbe, di dispositivi relativi all'ultima fase di coltura relativamente all'epoca tardoantica.

Lo stato di abbandono, almeno parziale, della zona sembra in questo momento confermato dal rinvenimento di un sepolcreto nell'area centro-occidentale, al quale appartengono 21 inumati, privi di corredo e seppelliti in fosse terragne, solo circondate da pietre infisse nel terreno, risalenti verosimilmente al V-VI secolo d.C. Non è possibile appurare l'estensione della necropoli in direzione nord, per la presenza del canale, che con le sue alterne vicende di colmata e riescavazione - almeno quattro sono le operazioni di ripristino - stabilisce un'interruzione tra la zona a monte dell'invaso e quella a valle, determinandone una diversa destinazione, segnando il limite del costruito, in dipendenza dal

passaggio della via sull'asse del decumano, rispetto all'inizio della zona dedicata alle pratiche agricole. Da un punto di vista stratigrafico è difficile risalire all'epoca del suo primo allestimento, per certo in epoca altomedievale o medievale la sua sponda settentrionale riceve una sistemazione strutturale con la realizzazione di un muro di rinforzo in grandi ciottoli, poi ribadito a più riprese.

Sembra legittimo, almeno in via d'ipotesi, attribuire questi dispositivi anti-erosione, se non addirittura un taglio del canale, all'intenzione degli abitanti del Bourg di rinforzare la parte meridionale del loro quartiere, che, come riportato dal Colliard, «... *n'était pas protégée par les remparts romains*» (La vieille Aoste, 1978). Tutta l'operazione sarebbe rimasta cristallizzata nel toponimo della via.

[Patrizia Framarin]



1. Veduta generale: canale e muro di sponda. (ASTRA)

2. Sepolcreto: tomba bisoma n. 20. (ASTRA)